

LE PROGRES EGYPTIEN

.....la coreografia di Patrizia Cerroni particolarmente ricercata e spesso emozionante e sulla musica di Zakir Hussain, dell'India, intitolata "Space". Si è trattato, come avevo già annunciato, di danza moderna, ma di una danza moderna con una differenza: una danza che porta un messaggio di bellezza, d'ingegnosità, di tenerezza, di fiducia e d'amore

è fatta di emozioni, di sentimenti, di sensazioni che si esprimono attraverso i gesti ed i movimenti coreografici. E la danza di Patrizia Cerroni ne contiene davvero. Ci sono state infatti tutta una serie di peripezie, di sequenze che si susseguivano, s'incatenavano, si completavano, si dissolvevano e si ritrovavano con tanta sottigliezza e intelligenza così come con una eloquenza straordinaria.

Patrizia Cerroni è visibilmente impregnata della filosofia indiana, dello "Zen" e di tutta la ricchezza spirituale di quel gigantesco paese dell'Asia

La disciplina, soprattutto, è preponderante: nonostante i grandi voli di libertà e la disinvoltura che si sprigiona dai gesti armoniosi dei danzatori, nonostante tutta l'eleganza espressa dai movimenti d'insieme, la disciplina è sensibilmente sottostante. C'è, tuttavia, una disciplina che non si oscura affatto nella costrizione, ma che fa visibilmente piacere ai danzatori. Le ali si piegano con gioia. Ne sono la prova la loro spontaneità e il loro superbo spettacolo. "Spazio" è la loro musica, " Spazio" è il loro domani, il loro regno, la loro eternità. E in questo "Spazio" loro sono sia uomini che uccelli spontaneamente legati all'azzurro del cielo e, al di là di quello, alle stelle, ai mondi extra-terrestri, all'universo intero. C'è anche un forte astuto gioco di luci, uno splendido gioco di mani e delle superbe formazioni d'insieme oltre a delle stupefacenti sequenze di tenerezza e d'amore. Di una grande bellezza estetica, queste sequenze sono coreografate ed eseguite con enorme delicatezza e raffinatezza. C'è sia dramma che seduzione, sia umorismo che dinamismo, e soprattutto c'è una cura costante per la ricerca, l'innovazione, la trasformazione e per idee coreografiche nuove. Patrizia Cerroni non si eclissa mai in una ripetizione monotona: anche i suoi momenti di meditazione e di silenzio sono di una eloquenza rimarchevole. Lo spettacolo basato su questa "musica delle sfere", largamente ritmica e costantemente soggetta a trasformazioni, presenta anche, irrevocabilmente del nuovo e mantiene incessantemente vivo l'interesse e la curiosità insieme all'ammirazione dello spettatore. Nei loro leggeri costumi bianchi, con i loro voiles diafani, i danzatori sembrano elevarsi verso lo spazio, verso un mondo di bellezza e purezza...

Nella seconda parte del programma che segue all'altra di colpo, senza interruzione, il tono cambia un po': Patrizia Cerroni presenta lei stessa un "Solo" alla fine del quale ha scatenato un impressionante gioco di mani. La fine è stato un sublime quadro realizzato dai corpi dei danzatori: un "quadro vivente" che rassomigliava tanto ad un volo di uccelli quanto a un portale di un tempio o molto semplicemente a una "porta" quale quella detta di "Rashomon". Si è visto per un momento una silhouette, poi il buio. Uno spettacolo potentemente espressivo, superbamente avvincente. Indimenticabile...

(IL CAIRO <Ali in corpo brilla al Goumhoureya>)

LA FIAMMA

..la coreografa con il suo straordinario senso del ritmo e del movimento, trasporta la nostra mente in un flusso magico di armonia musicale e corporea...E' chiaro che qui si viene bombardati da una grande ricchezza di idee. Certamente il brano più stimolante è stato quello di improvvisazione su una coreografia pre- strutturata di incontri e relazioni in cui i danzatori si sono mossi con libertà e precisione conoscendo molto bene il vocabolario di questo stile di danza, ricreando le relazioni di ritmo e movimento sulla musica di Zakir Hussain.

(SYDNEY, <Viaggio con I Danzatori Scalzi>

CORRIERE DELLA SERA

..Nella prima parte lo spettacolo esprime una contrapposizione onirica fra forza e leggerezza, mentre nella seconda, più calda e giocata, dominano l'ironia ed il ritmo...E' grazie al potere ipnotico e rilassante della musica ed alle luci cangianti nella gamma dei colori pastello, che a poco a poco si entra in un mondo che ha tutte le caratteristiche della "new age".... Ogni danzatore mostra la sua personale ricerca di immediatezza e spontaneità...il gesto non basta più e interviene la voce, pronta ad abbandonarsi in un susseguirsi di originali suggestioni sonore.

(Roma, <Viaggio in India, stile "new age">)

IL MESSAGGERO

Un fascino indiscutibile... una innegabile bravura e assoluta convinzione degli interpreti, prima fra tutti la stessa Cerroni, l'anima danzante dello spettacolo...

(Roma, <Un volo che brilla>)